

Il 1° maggio il vescovo celebra in fabbrica

Per la festa dei lavoratori monsignor Amadei a Telgate
Domani il convegno su giovani e lavoro che cambia

LAVORO NERO IN LOMBARDIA IN 3 MESI RECUPERATI 40 MILIONI

Nella giornata nazionale alla lotta al lavoro sommerso, ieri, sono stati diffusi a Milano i risultati dei controlli effettuati in Lombardia nel primo trimestre del 2007 dalla Direzione regionale del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, insieme a Inps e Inail e con la collaborazione di Italia Lavoro. Le aziende ispezionate nelle province lombarde, da gennaio a marzo, nell'ambito della campagna ministeriale «Esci dal nero. Conviene», sono state 8.244, il 18,02% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (6.985). Di queste, 5.450 sono risultate fuorilegge (+10,84% rispetto al 2006), con 6.208 lavoratori irregolari (-13,54%) e 3.858 dipendenti totalmente in nero (-21,52%). Il recupero contributi evasi ammonta a quasi 40 milioni di euro. «Ecco i frutti del lavoro delle 800 unità ispettive in servizio in Lombardia sulle 5.000 in Italia - ha commentato il bergamasco Antonio Marcianno, a capo della direzione regionale del Lavoro della Lombardia -. Un carico di lavoro elevato, con un centinaio di controlli a testa per ispettore, possibile anche grazie all'apporto della Regione e agli altri enti coinvolti. Il dato complessivo sulle aziende ispezionate - ha continuato - dimostra un incremento del numero dei datori di lavoro che non rispettano la legge e un calo in quello dei lavoratori "sommersi". In Lombardia c'è, dunque, ancora troppa illegalità. Per rimediare occorre potenziare e raffinare gli strumenti di vigilanza, snellire l'apparato normativo, dare la certezza delle sanzioni e supportare le imprese sane». «Anche nella provincia di Bergamo - ha sottolineato, poi, Marcianno - i controlli ispettivi nella lotta al lavoro nero sono stati potenziati e hanno portato a buoni risultati». È l'edilizia il settore in cui a Bergamo i lavoratori-ombra sono più numerosi. «Non parlerei, però, di maglia nera rispetto alle altre province lombarde - ha sottolineato Maria Rosaria Simonelli, numero uno della direzione provinciale del lavoro di Bergamo -. La task force tra Varese e Bergamo ha messo in campo forze ispettive di vigilanza ordinaria e tecnica per mappare le condizioni nei cantieri e rilevare quelle criticità che impattano sul profilo della sicurezza e delle regolarità amministrative». In Lombardia, nel settore edile, 2 aziende su 3 sono in una posizione illegale: nei 303 cantieri ispezionati negli ultimi tre mesi, nei quali lavorano 683 imprese, 435, infatti, sono risultate irregolari e per 58 cantieri è arrivata la chiusura; solo per 19 di il provvedimento è stato revocato.

Gabriella Persiani

In occasione del 1° Maggio, Festa del Lavoro, a livello diocesano sono previste due iniziative, curate dal Centro diocesano per la pastorale sociale. La prima iniziativa - in collaborazione con l'Ucid-Unione cristiana imprenditori e dirigenti - è un seminario di studi rivolto agli studenti delle superiori e agli interessati, sul tema «Giovani e lavoro tra autorealizzazione e lavoro che cambia», che si tiene domani mattina al Centro Congressi. Questo il programma: alle 8,50 presentazione dell'iniziativa, con saluto di Luigi Roffia, direttore dell'Ufficio scolastico provinciale, e di Matteo Zanetti, presidente dell'Ucid. Seguiranno l'intervento di Filippo Di Nardo, giornalista de Il Sole/24 Ore («Riflessione sul panorama del mercato del lavoro italiano») e un'analisi dei cambiamenti in corso nel mondo del lavoro, con interviste a persone di differenti fasce di età. Dalle 9,45 alle 12, tavola rotonda sul rapporto scuola e lavoro, sulle prospettive del mercato del lavoro, sulle possibilità di intervento per incontrare le esigenze dei giovani. Interverranno Savino Pezzotta, presidente della



Il vescovo Amadei

Alla tavola rotonda parteciperanno anche Pezzotta, Barcella e Capetti. Monsignor Roberto Amadei celebrerà la Messa alla Omc Stampati

Fondazione per il Sud e già segretario nazionale Cisl, Alberto Barcella, presidente di Confindustria Bergamo, e Giuliano Capetti, assessore provinciale a Istruzione, formazione, lavoro e attività produttive. Alle 12,30 intervento conclusivo del delegato vescovile monsignor Maurizio Gervasoni. «Il Seminario - sottolinea - al Centro diocesano per la pastorale sociale - vuole essere occasione di incontro e scambio di vi-

sioni sulle opportunità offerte ai giovani dall'attuale contesto del lavoro. In particolare, l'analisi verterà sulle prospettive future di trasformazione, non mancando di presentare i principali cambiamenti intervenuti nel corso degli anni. La tematica del lavoro, inoltre, non verrà slegata da un'analisi della capacità della scuola a formare giovani in grado di approcciarsi agli attuali cambiamenti del lavoro.

La seconda iniziativa è la Messa con il mondo del lavoro bergamasco, che sarà presieduta dal vescovo Roberto Amadei martedì 1° Maggio alle 17 a Telgate, nei capannoni dell'azienda artigiana Omc Stampati. La Messa del vescovo nella Festa del Lavoro da alcuni anni è diventata un'attesa tradizione. Nel 2002, monsignor Amadei ha celebrato alla Cebal di Civadate al Piano. Nel 2003 è entrato alla Legler di Ponte San Pietro e negli anni seguenti alla Frattini di Seriate, alla sede provinciale della Cisl e alla Manifattura di Valle Brembana a Zogno. Nelle omelie delle Messe, il vescovo ha affrontato la realtà del lavoro in terra bergamasca con uno sguardo al presente e al futuro prossimo: la catena di incidenti mortali e di infortuni; il lavoro come luogo di vita e crescita della persona; l'allarme sul lavoro trasformato in un vero idolo, a cui sacrificare vita personale, affettiva, familiare e rapporti con i figli; l'obiettivo economico del mero profitto, a cui sacrificare posti di lavoro e gli stessi lavoratori, considerati come una merce qualsiasi; la necessità di pensare alla solidarietà in un periodo di crisi e stagnazione economica, per non chiudersi a riccio nelle rivendicazioni di chi ha già molto o nei privilegi, mentre continua ad allargarsi l'esercizio dei disoccupati, dei lavoratori che vivono nell'incertezza, degli espulsi dal lavoro, dei giovani senza futuro; la necessità di coniugare i diritti con i doveri; il fenomeno ineluttabile della globalizzazione, che però deve essere umanizzata.

Referente delle diverse iniziative è don Francesco Poli, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale sociale (tel. 035/278209 - 035/4598550).

Carmelo Epis

Un secolo di Malpensata

Il quartiere compie cento anni. Don Lazzari ne ha ripercorso la storia

«Malpensata: un borgo costruito in 100 anni», è stato il tema illustrato ieri pomeriggio da don Lino Lazzari al Salone delle conferenze dell'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo in via Tasso. L'appuntamento, seguito da un pubblico numeroso, è stato promosso in occasione della Fiera del libro 2007. Il relatore, che è anche socio accademico, è stato presentato agli intervenuti da Erminio Gennaro, segretario generale dello stesso Ateneo.

Il filo conduttore della conversazione, supportata dalla proiezione di molte foto d'epoca, è stato lo sviluppo notevole avuto dal quartiere in un arco di tempo tutto sommato non lunghissimo. L'interesse che ha spinto don Lino Lazzari ad illustrare i connotati salienti di tale sviluppo è stato l'aver vissuto alla Malpensata per quarant'anni. In aggiunta al-

le sue esperienze dirette, ha poi attinto le sue conoscenze da una serie di documenti storici. Il borgo ha cominciato a prendere forma agli inizi del 1900, quando l'allora vescovo di Bergamo decise che in questa area cittadina c'era bisogno di una particolare assistenza spi-

rituale. All'inizio il prete del posto cominciò a rivolgersi a pochi gruppi di contadini, poi a poco a poco la zona diventò abitabile attraverso la costruzione delle prime case e quasi subito emerse l'esigenza di erigere la parrocchiale, quella di Santa Croce. Successivamente in zona comin-

ciarono a sorgere altre strutture destinate a diventare essenziali punti di riferimento per gli abitanti, come l'asilo e l'oratorio maschile. Quasi subito, inoltre, il Comune dispose la costruzione delle prime scuole. Sulla scia di questo popolamento alla Malpensata sorsero poco dopo anche le Cliniche Gavazzoni.

«Ma ciò che più sorprende - ha detto don Lino Lazzari - è che in solo cento anni siano spuntate numerose strutture assistenziali. Da citare, ad esempio, la casa popolare per i senza tetto, il patronato e numerose dimore di accoglienza per gli handicappati. Nessuno avrebbe scommesso, agli inizi, uno sviluppo così incredibile». «Oggi - ha concluso don Lino - questa porzione di Bergamo si è trasformata in zona prettamente residenziale, soprattutto da quando è stata smantellata la Magrini».

Francesco Lamberini

Carmelo Epis

Curia, uffici chiusi lunedì e martedì

La Curia vescovile comunica che, in occasione della Festa del Lavoro del Primo maggio, tutti gli uffici resteranno chiusi nell'intera giornata di lunedì 30 aprile. Tutti gli uffici della Curia riapriranno regolarmente nella giornata di mercoledì 2 maggio.



Proiezioni e mostra nell'ambito della festa per il bicentenario della comunità bergamasca: si parte questa sera

Evangelici, un weekend all'insegna della cultura

In questo fine settimana si svolge una tappa importante dei festeggiamenti per il Bicentenario della Comunità cristiana evangelica bergamasca, iniziata lo scorso dicembre e che si protrarranno per tutto il 2007. Tre gli appuntamenti previsti e dedicati in modo particolare alla storia della comunità: oggi alle 21, all'auditorium di piazza Libertà, proiezione del documentario «Le due città» di Andrea Cremaschi e Sergio Visinoni, che descrive attraverso alcu-

ne testimonianze la realtà e le varie anime che compongono la comunità. Domani, alle 15,30, nella sala Furiotti della biblioteca Angelo Mai di piazza Vecchia, Thomas Soggin e Maria Girardet presenteranno il volume «Una presenza riformata a Bergamo. La Comunità cristiana evangelica

nel corso di due secoli», che ripercorre la storia della comunità evangelica bergamasca a partire dal 1807, quando un piccolo gruppo di evangelici presentò alle autorità della

Repubblica Cisalpina il pastore della comunità appena costituita, Giovanni Orelli. Sempre domani, alle 17, nell'atrio della biblioteca verrà inaugurata la mostra «Una presenza riformata a Bergamo: culture, libri, donazioni», che sarà aperta fino al 3 giugno e che espone documenti della comunità e le donazioni di volumi e manoscritti da parte di alcuni suoi esponenti. «Noi stessi non conosciamo i nomi di tutti i donatori fino all'indagine che abbiamo fatto di recente - spiega Giulio Orazio Bravi, direttore della biblioteca Mai e curatore della mostra e del volume -. Si tratta di donazioni preziose che hanno a che vedere con la letteratura, da lettere au-

tografe del Tasso a un'edizione dell'Adelchi di Manzoni con una dedica della moglie Enrichetta Blondel». «Siamo lieti di ospitare una comunità che in questi duecento anni ha dato un contributo culturale, economico e di crescita civile certamente sproporzionato rispetto alle sue piccole dimensioni

- afferma l'assessore all'Urbanistica Valter Grossi, presente in rappresentanza del Comune alla conferenza di presentazione dei tre eventi -. Noi stessi ci troviamo in un

palazzo che dobbiamo alla generosità della famiglia Frizzoni, uno dei tanti nomi illustri della comunità insieme all'alpinista Antonio Curò e al primo presidente della Banca popolare di Bergamo Cesare Gi-nouliac». I festeggiamenti del bicentenario proseguono fino a dicembre con altre

iniziative tra cui un convegno teologico il 13 ottobre, in cui insieme a esponenti cattolici verrà affrontato il tema dell'unità dei cristiani.

M. Col.



La Messa del 1° maggio 2006 celebrata dal vescovo Amadei a Zogno nella Manifattura di Valle Brembana

CALEGARI: «OCCASIONE UNICA PER NOI ARTIGIANI»

Quest'anno la festa del Lavoro rivestirà per le imprese artigiane della provincia un significato ancora più profondo, perché il vescovo di Bergamo, monsignor Roberto Amadei, ha scelto di celebrare la Liturgia del 1° maggio presso un'impresa artigiana segnalata dall'Associazione Artigiani di Bergamo, la Omc Stampati di Telgate. «Si tratta di un incontro di grande valore e rilievo, per il quale sono veramente grato a Sua Eccellenza - ha det-

to il presidente dell'Associazione Artigiani Italo Calegari -. E lo sono ancora di più perché mi è stato riferito che è stata proprio Sua Eccellenza, personalmente, ad esprimere fortemente il desiderio di incontrarsi con gli artigiani per celebrare la Messa insieme a loro, alle loro famiglie e ai dipendenti, segno questo di premurosa attenzione e valorizzazione della realtà delle piccole e medie imprese. Si tratta di un'occasione unica, per noi artigiani,

sempre di corsa contro il tempo e indaffarati nella gestione della nostra azienda, per fermarci a riflettere sulla nostra condizione terrena e sul nostro ruolo sociale e cristiano di lavoratori, ossia di persone che nel lavoro devono saper esprimere la loro dignità di esseri umani e far emergere i valori di autorealizzazione nel rispetto dell'altro. Invito quindi tutti gli imprenditori artigiani a partecipare numerosi alla celebrazione».

Oggi sposi?

Gratis per voi 3 mesi di abbonamento a L'Eco di Bergamo

La presente opportunità è valida entro UN MESE dalla data del matrimonio.

Ritagliate e inviate in busta chiusa a:
L'Eco di Bergamo, "Abbonamento sposi" - 24121 Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118

Sì DESIDERIAMO ATTIVARE L'ABBONAMENTO GRATUITO A L'ECO DI BERGAMO PER 3 MESI. OFFERTA RISERVATA AI NOVELLI SPOSI.

Ci siamo sposati in data _____

Ci sposeremo in data _____

* Invio del giornale seguirà l'invio delle partecipazioni. Valido per le coppie che si sono sposate entro 30 gg. dalla data di spedizione del seguente coupon.

Nome della sposa _____

Nome dello sposo _____

Inviare il quotidiano al seguente indirizzo: **

Via _____ n° _____

CAP _____ Città/paese _____ prov. _____

Email _____ Tel. _____

Abbonamento attivo a partire dal _____

Per informazioni: Ufficio Abbonamenti tel. 035.386255
Allego: partecipazione di nozze (obbligatoria)
** L'indirizzo deve corrispondere alla nuova o futura abitazione degli sposi.

Il vostro matrimonio "fa notizia"

Un evento straordinario merita uno spazio di rilievo su L'Eco di Bergamo.

Se lo desiderate, il giornale vi offre gratuitamente l'opportunità di rendere nota a tutti la vostra grande gioia pubblicando l'annuncio e la foto delle vostre nozze.

Sì Desidero che pubblicate gratuitamente su L'Eco di Bergamo l'annuncio delle nostre nozze. Allego una fotografia (facoltativa).

No Grazie, ma preferisco non pubblicare l'annuncio delle nostre nozze.

Firma _____

Al sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 196/2003 "Codice della privacy" si comunica che i dati personali conferiti verranno trattati per l'invio de L'Eco di Bergamo e per la comunicazione di iniziative editoriali di Sesaab S.p.a. i dati saranno trattati da incaricati del Titolare, sia con modalità manuali che con strumenti elettronici. Il conferimento dei dati personali non è obbligatorio, ma in mancanza dei dati non sarà possibile inviare il quotidiano L'Eco di Bergamo. Gli interessati possono chiedere con lettera al Titolare, ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati personali, nonché la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge. Il Titolare del trattamento è: Sesaab S.p.a. viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo.

leri, oggi, per sempre

Via Provinciale 64, Dalmine - Tel. 035.561633

www.ferretticase.it